



SCUOLA MATERNA COMM. PIERO E MATILDE CAVALLI

Scuola Paritaria prot. 3088/230 del 05/06/01

Via A. Locatelli n.10 – 24020 – Villa di Serio – Bg

Telefono: 035/661260 – Fax: 035/658850

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2019/ 2022

SCUOLA dell'INFANZIA COMM. PIERO E MATILDE CAVALLI



Sommario

PREMESSA	3
1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	4
1.1 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA.....	5
1.2 I PRINCIPI ISPIRATORI	6
1.3 LE FINALITA' EDUCATIVE	6
1.5 RISORSE PROFESSIONALI	9
2. LE SCELTE STRATEGICHE	11
2.1 LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	13
2.2 LA METODOLOGIA DI LAVORO	11
2.3. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	12
3. L'OFFERTA FORMATIVA	13
3.1. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA.....	16
3.2 LA VALUTAZIONE	18
3.3 UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	19
3.5 GLI STRUMENTI ED I MATERIALI	22
3.6. LE USCITE DIDATTICHE.....	22
3.7 GLI SPAZI DELLA SCUOLA	23
3.8 IL TEMPO SCUOLA	23
3.9 GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE SCOLASTICA	24
3.10 PROGETTO ACCOGLIENZA	25
3.11 STRATEGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE	27
3.12 AMBIENTE EDUCATIVO.....	28
3.13 LABORATORI.....	29
3.14 PROGETTI COMPLEMENTARI	30



PREMESSA

Attraverso questo documento proponiamo una seppur sintetica, ma crediamo esaustiva, carta d'identità della nostra scuola che consente al personale di inserirsi correttamente nel contesto formativo e ai genitori degli alunni di valutare e di verificare l'offerta formativa della scuola, promuovendo il rapporto scuola - famiglia. La scuola dell'infanzia costituisce il primo grado del primo ciclo di istruzione e ne condivide le finalità generali pur mantenendo una sua specificità a livello metodologico, didattico, organizzativo.

Il documento che segue è l'elaborato del Collegio Docenti e riguarda l'attività comune della Scuola Materna Paritaria "Comm. Piero e Matilde Cavalli" di Villa di Serio secondo la legge sull'Autonomia scolastica (L. 59/1997), il D.P.R. 275/99 Art.3, Legge 62/2000, Legge 107 del 13 luglio del 2015 commi 1-3-14(L 107/2015).L'art. 3 del Regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche (D.P.R. 275/1999) affermava che il Piano dell'offerta formativa (P.O.F.) è *"il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"*. La legge del 13 luglio del 2015 (L 107/2015), pur mantenendo l'indicazione relativa alla natura essenziale del documento, ha comportato una radicale riscrittura del precedente riferimento normativo (art. 1, comma 14). Per il nuovo Piano dell'offerta formativa è prevista una programmazione triennale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) non è solo un documento di programmazione delle scelte culturali, formative e didattiche, di progettazione di attività volte all'offerta formativa, ma anche documento che regola la vita dell'Istituto e ne organizza le risorse. Il documento è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Gestore.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F. indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione (RAV);
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;



- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e comunità educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatore, Docenti, Educatrici, Personale ausiliario, Cuoche, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie, espresse nel Patto di corresponsabilità educativa sottoscritto al momento dell'iscrizione.

È approvato dal Consiglio di Amministrazione e la scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa (Legge 107/2015 comma 136). Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale (comma 17). Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Nata nel 1910 la scuola è ubicata in via Locatelli 10 a Villa di Serio (Bg). Riconosciuta come Ente con personalità giuridica di diritto privato che non persegue fini di lucro, dal 2000 ha ottenuto la parità scolastica. Ciò significa che è una scuola gestita da un Ente Privato, ma che svolge un servizio pubblico, in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico/didattico nel totale rispetto di precisi requisiti di qualità, di trasparenza e di controllo da parte del Ministero dell'Istruzione. La nostra scuola ha ricevuto, in data 05 giugno 2001, il riconoscimento paritario con Decreto ministeriale (prot. 3088/230 05/06/01) ai sensi della Legge 62/2000 ("Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" del 10 marzo 2000), è convenzionata con l'Amministrazione Comunale di Villa di Serio.

La scuola accoglie circa 150 bambini suddivisi in 5 sezioni eterogenee (di cui una bilingue) e le attività didattiche sono organizzate in attività laboratoriali e attività ordinarie/curricolari.

La scuola è gestita dal Consiglio di Amministrazione e il coordinamento pedagogico e didattico è affidato alla Dott.ssa Anna Derelli, che garantisce il perseguimento delle mete educative proprie della Scuola: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo della competenza e sviluppo del senso di cittadinanza. Tali finalità, prefissate dalle stesse "Indicazioni Nazionali" emanate dal MIUR, sono raggiunte attraverso la progettazione e la realizzazione di attività ed esperienze che valorizzano la vita di relazione, il gioco, l'esplorazione e la ricerca.



1.2 I PRINCIPI ISPIRATORI

Scopo della scuola è formare l'uomo e favorire la sua socializzazione perché sia cittadino. Questo vale sia per le scuole gestite dallo Stato, che per le scuole paritarie di ispirazione cristiana. In una scuola ispirata cristianamente questi scopi vengono vissuti in modo originale e diverso, perché in una scuola di ispirazione cristiana l'azione educativa trova il suo punto di riferimento in Gesù, che è il "criterio" per le scelte di ogni giorno. Non c'è una differenza di quantità ("facciamo qualcosa in più o in meno"), ma di qualità: la proposta educativa ha come punto di riferimento i valori cristiani e gli insegnamenti di Gesù. Lui è il "filtro" con cui guardare tutti gli aspetti della vita. Facendo scuola, in tutti i momenti della giornata e in tutte le dimensioni educative, il criterio di fondo di interpretazione della storia, dell'uomo e delle scelte sono i valori cristiani, nel rispetto della Costituzione Italiana. Perciò tutto ciò che è la scuola, tutto ciò che in essa si fa, tutte le persone in essa presenti ed operanti dovrebbero far trasparire l'ispirazione cristiana. Per questo l'ispirazione cristiana non può ridursi all'I.R.C. (Insegnamento della Religione Cattolica). La scuola dell'infanzia "Comm. Piero e Matilde Cavalli" è di ispirazione cristiana e aderendo alla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne), esprime precise scelte educative, accetta e condivide assieme alle famiglie i valori universali e gli ideali pedagogici legati alla cultura di ispirazione cristiana.

1.3 LE FINALITÀ EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia apre una nuova stagione della vita dei bambini e delle bambine, promuovendo le loro potenzialità di autonomia, conoscenza e creatività. La scuola è luogo elettivo di incontro delle culture, dove "la diversità è valore positivo"; il tutto con la consapevolezza che l'età della scuola dell'infanzia presenta una grande permeabilità all'esperienza ed una grande capacità di apprendimenti da un punto di vista intellettuale, emotivo, relazionale che vanno utilizzati in maniera consapevole. La scuola dell'infanzia, tenendo conto degli interessi, dei bisogni, delle esperienze e capacità già maturate dal bambino, progetta percorsi educativi e didattici nei diversi campi di esperienza che si trovano collocati all'interno delle quattro finalità declinate dalle indicazioni nazionali per il curricolo:

Lo sviluppo dell'identità: "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli"

Lo sviluppo dell'autonomia: "Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."

Lo sviluppo della competenza: "Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a



riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi"

Lo sviluppo del senso di cittadinanza: " Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

Educare in modo completo i bambini significa che nel cammino educativo scolastico non bisogna dimenticare le diverse dimensioni che contraddistinguono la persona umana:

- l'aspetto sociale (le relazioni con gli altri);
- l'aspetto culturale (i modi di vita propri di un ambiente);
- l'aspetto morale (l'apprendimento di comportamenti assunti in relazione a norme e valori);
- l'aspetto civile (le regole e dei diritti della vita democratica);
- l'aspetto spirituale (la sfera soprannaturale e religiosa);
- l'aspetto affettivo - sessuale (l'identificazione e l'appartenenza al genere maschile e femminile).

Nella nostra scuola si vogliono educare in modo completo i bambini di 3, 4, 5 anni, avendo come finalità: promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza. Nella scuola dell'infanzia il bambino è avviato con gradualità a percepire se stesso come un'originalità, a conquistare la propria identità personale rafforzando l'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità. Per lui viene predisposto un ambiente sereno nel quale si senta valorizzato, accolto per quello che è, guardato con affetto e attenzione.

Sviluppare e favorire nei bambini l'autonomia significa sviluppare la capacità di compiere scelte personali, di essere se stessi dipendendo sempre meno dagli altri. Solo il bambino padrone di sé stesso può fare delle scelte autonome. Nella scuola dell'infanzia si aiuta il bambino a costruire la propria autonomia nella relazione con ogni altra persona considerata come valore. Il bambino è quindi stimolato a fare scelte che siano coerenti con la libertà, il rispetto dell'altro, la responsabilità, la condivisione, i valori essenziali per una vita sociale e comunitaria.

Le competenze sono lo sviluppo delle capacità potenziali della persona umana mediante l'acquisizione di conoscenze ed abilità. È competente il soggetto che sa mobilitare tutte le sue capacità attraverso le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare). Lo sviluppo delle competenze, nella scuola dell'infanzia, è curato nei campi di esperienza (*Il sé e l'altro/ Il corpo e il*



movimento/ Immagini, suoni, colori / I discorsi e le parole / La conoscenza del mondo). In essi il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di un'esperienza che si svolge entro confini definiti e con il suo costante e attivo coinvolgimento.

Il sé e l'altro (*Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*): che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

Il corpo e il movimento (*Identità, autonomia, salute*): "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

Immagini, suoni, colori (*Gestualità, arte, musica, multimedialità*): "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonorematiche. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

I discorsi e le parole (*Comunicazione, lingua, cultura*): "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati. Sa esprimere e



comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

La conoscenza del mondo (Ordine, misura, spazio, tempo, natura): “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

La scuola dell’infanzia, perciò, favorisce ogni apprendimento, valorizzando l’intuizione, l’immaginazione, l’intelligenza e la creatività, ponendo attenzione che l’impegno per lo sviluppo cognitivo sia finalizzato alla maturazione globale della persona. La convinzione è che ogni competenza debba maturare in un clima di relazionalità positiva, che permetta al bambino di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.

La scuola dell’infanzia si pone come un importante aiuto alla responsabilità educativa della famiglia. Essa si affianca ai genitori per aiutarli a crescere il proprio figlio nella sua globalità e nella sua unità affettiva e cognitiva.

Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola dell'infanzia:

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.



- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

1.4 RISORSE PROFESSIONALI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Sig.ra Asperti Elisabetta.

La Presidente è colei che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Coordinatore Pedagogico-Didattico: Dott.ssa Anna Derelli.

Il Coordinatore pedagogico-didattico coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Insegnanti: Assolari Elsa - Breda Tiziana - Fantoni Roberta - Marconi Claudia - Morotti Lucia - Pedrini Anna -

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio di “essere insegnante” e non di “fare l'insegnante”. La scuola richiede



al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
 - cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
 - organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
 - organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
 - sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
 - non si sostituisce al bambino;
 - modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
 - focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
 - seleziona le informazioni;
 - collabora con le colleghe in modo costruttivo
 - si aggiorna costantemente.
- La nostra scuola partecipa al progetto "Scuole in rete" che favorisce la collaborazione tra le scuole dell'infanzia dell'ambito territoriale.
- Le insegnanti parteciperanno a diversi corsi di aggiornamento:
- I.R.C.
 - Incontri vari di Formazione
 - Primo Soccorso
 - Prevenzione incendi

Segreteria amministrativa: Tumolo Valentina

Cuoche: Cuni Luisa - Marchesi Dalida – aiuto cuoche Castrogiovanni Maria

Ausiliarie: Finazzi Nicoletta - Morotti Lidia - Noris Maria - Signorelli Marilena

Volontari: Bertocchi Flavia, Camozzi Romana, Cortinovis Federica, Cortinovis Emanuela, Pulcini Pierina, Abati Vittoria, Morotti Renata, Zanetti Maddalena, Fatimata Ndiaye, Gueye Thioro, Fattorini Laura, Santi Maria, Nembrini Cinzia.



2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Il curriculum della scuola dell'infanzia è aperto e flessibile: nella sua attuazione favorisce molteplici connessioni tra le diverse esperienze che i bambini vivono, offrendo variegata opportunità relazionali e flessibilità nell'organizzazione degli spazi e dei tempi. Il curriculum si costruisce attraverso l'apporto:

- a) *indicazioni ministeriali;*
- b) *osservazione sistematica dei bisogni, delle dimensioni di sviluppo, dei processi di apprendimento dei bambini e del contesto socio-culturale;*
- c) *intenzionalità progettuale delle insegnanti.*

I "campi d'esperienza" rappresentano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino attraverso i quali egli sviluppa, riconosce, consolida il suo apprendimento. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, le insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delineare dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti, suggerendo orientamenti, intenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

2.2 LA METODOLOGIA DI LAVORO

Il raggiungimento di specifiche finalità richiede il ricorso a specifiche metodologie che permettano alle bambine e ai bambini di stimolare e rafforzare la propria curiosità e creatività e le proprie attitudini attraverso il gioco, l'esplorazione, l'improvvisazione, la composizione, il dibattito e la partecipazione attiva, che rappresentano le precondizioni per l'apprendimento formale da avviare nella scuola primaria.

I contenuti e le attività dovranno essere strutturati in forma di proposta-stimolo, in grado di accogliere le esigenze, gli interessi e le proposte provenienti dalle bambine e dai bambini.

Le principali strategie metodologiche adottate dalle insegnanti sono la valorizzazione del gioco, la vita di relazione e lo stimolo all'esplorazione e alla ricerca. Tali scelte strategiche sono volte a stimolare nei bambini la capacità ad adattarsi creativamente alla realtà e a sviluppare strategie di pensiero efficaci e funzionali.



L'approccio ai saperi richiede un uso dinamico e funzionale degli spazi, per raggiungere gli obiettivi generali del processo educativo. La predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti è volta ad evitare impostazioni disciplinaristiche e trasmissive e a favorire una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

I connotati essenziali della metodologia di lavoro della scuola dell'infanzia sono in definitiva:

Il gioco: come risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni; come strumento di trasformazione della realtà secondo esigenze interiori, di realizzazione di sé e delle proprie potenzialità, di rivelazione di sé a se stessi e agli altri; come occasione di facilitazione della creatività cognitiva e relazionale. Il gioco è il "lavoro" del bambino.

L'esplorazione e la ricerca: al fine di inserire l'originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazioni e ricerca; per attivare adeguate strategie di pensiero (confronto di situazioni, problemi, costruzione di ipotesi, schemi di spiegazione...) e per dare ampio rilievo al fare del bambino, alle sue esperienze dirette di contatto con la natura, le cose ed i materiali.

La vita di relazione: al fine di favorire gli scambi e rendere possibile un'interazione comunicativa; la relazione facilitata: la creazione di un clima sociale positivo; l'attivazione di forme interattive e circolari di comunicazione didattica; il prestare attenzione ai rapporti adulto-adulto, adulto-bambino, bambino-bambino; il creare un ambiente cognitivamente stimolante.

La mediazione didattica: intesa come attivazione di tutte le strategie e gli strumenti per orientare, sostenere, guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, al fine di saper osservare, saper progettare, saper verificare e documentare.

L'osservazione, la progettazione e la verifica: l'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo. In particolare l'osservazione sistematica consente di valutare le esperienze del bambino e di riequilibrare progressivamente le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente nei modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino

La documentazione: consente di rievocare, riesaminare, analizzare, ricostruire, socializzare l'itinerario didattico per le insegnanti, i genitori e gli stessi alunni. Si possono utilizzare strumenti diversi: di tipo verbale, grafico e audiovisivo. La documentazione va raccolta in modo agile, ma continuativo, anche al fine di favorire l'informazione e la continuità.



2.3 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

- Promuovere il primo approccio con la cultura mediante l'acquisizione di tutti i tipi fondamentali di linguaggio (campi di esperienza – discipline) al fine di suscitare la curiosità e l'interesse intellettuale del bambino e di stimolare la scoperta e la conoscenza della realtà.
- Favorire l'acquisizione di competenze relazionali interpersonali: educando il bambino al dialogo, al rispetto delle persone e delle cose, all'accettazione di sé e degli altri, al piacere del conoscere.
- Sostenere la progressiva conquista dell'autonomia, nella graduale maturazione del senso di responsabilità che rende i bambini capaci di assumere impegni proporzionati all'età ed alle potenzialità di ciascuno.
- Educare al rispetto dell'ambiente ed alla cura degli oggetti, sia di uso comune che personali. Le regole vengono evidenziate come risorsa per facilitare la vita del gruppo e come mezzo per avvicinare il bambino al valore universale della legge.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Personalizzato delle Attività Educative (Ppae) costituisce il piano delle attività che le insegnanti della scuola dell'infanzia predispongono per adeguare le Indicazioni Nazionali alle esigenze formative ed educative dei bambini.

Periodo progettazione: <i>ANNUALE</i>		
Tematica educativa: <i>Annuale</i>		
Progetto Formativo		
ATTIVITÀ DIDATTICHE	OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI (Obiettivi specifici indicati nella programmazione annuale)	METODOLOGIE
<ul style="list-style-type: none"> • Giochi di conoscenza • Allestimento degli angoli per attività • Esplorazione del territorio • Creazione di piccoli manufatti • Analisi ambiente familiare • Conoscere e scoprire il proprio paese • Uscite didattiche 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si inserisce positivamente nel gruppo-sezione. 2. Relaziona positivamente con adulti e coetanei. 3. Orienta la curiosità in percorsi ordinati di esplorazione e ricerca. 4. Comprende il significato di una corretta alimentazione per mantenersi in buona salute. 5. Scopre ed impara ad apprezzare l'ambiente naturale. 6. Interagisce in maniera costruttiva con bambini di altre culture e nazionalità rispettandone e valorizzandone le diversità. 7. Conosce usi-costumi e tradizioni dei popoli del mondo 8. Rafforza atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità. 9. Prende coscienza e consapevolezza del proprio corpo, usa il corpo per conoscere, comunicare, esprimersi e relazionarsi. 10. Comprende la necessità di rispettare le regole e le norme sociali 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione esperienze • Laboratoriale • U. A. • U. D. • Progetti



<p>sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratori 	<p>fondamentali per una convivenza democratica.</p> <p>11. Sa ascoltare e comprendere messaggi; utilizza la lingua come strumento di comunicazione e come strumento di pensiero.</p> <p>12. Vive e sperimenta forme diverse di espressione e comunicazione anche in contesti di gioco libero e guidato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca - azione
<p>A partire da:</p> <p>dalla curiosità e la voglia di esplorare il mondo; dalla necessità di confrontarsi con tradizioni culturali diverse; dalla ricerca di sperimentare nuovi modi di esprimersi; dal desiderio di interagire con gli altri.</p>		
<p>1. Indicatori di osservazione in situazione:</p> <p><u>iniziali</u></p> <p>a) modalità distacco dall'adulto; b) grado di autonomia; c) modalità comunicazione – relazione.</p> <p><u>in itinere</u></p> <p>a) relazioni tra pari e con adulti; b) tempi e modi di attività; c) reazioni al successo – insuccesso; d) interessi; f) stabilità dell'interesse.</p>		
<p>2. Obiettivi di apprendimento</p> <p>Tappe intermedie</p> <ul style="list-style-type: none"> – Maturare la cura dell'ambiente in cui vive. – Ascoltare e capire quello che dicono gli altri. – Scoprire comportamenti che interpretano le norme. – Invitare a far posto a tutti nel gioco, nel lavoro di gruppo. – Evidenziare la positività del lavoro in comune che consente di realizzare cose più belle, più grandi... e di diventare più amici. – Controllare a livello segmentario gli schemi dinamici generali. – Compiere un gesto raffinato coordinato: puntinare, contornare, incollare, colorare rispettando i contorni e strappare. – Imitare contemporaneamente posizioni globali del corpo e posizioni combinate dei suoi segmenti. – Apprendere canti adatti all'estensione vocale dei bambini. – Imparare l'uso di diversi materiali e diverse tecniche esercitando la libertà di scelta. – Raccontare verbalmente ciò che si è visto e raccontato. – Scoprire la bellezza dell'esprimersi in modo personale e originale. – Mettere in atto la fantasia, l'immaginazione, la creatività utilizzando immagini e stimoli in modo mirato. – Utilizzare strumenti e materiali in maniera corretta. 		<p>Il percorso educativo si differenzia in base all'età dei bambini</p>
<p>Soluzioni organizzative</p>		
<p>Orari:</p> <p>entrata: dalle 8,30 alle 9,15 uscita: dalle 15,45 alle 16,00</p>		



<p>8,30 - 9,15 accoglienza. 9,30 - 11,00 attività e laboratori. 11,30 - 12,00 pranzo. 12,00 - 13,15 gioco guidato e libero. 13,15 - 13,30 igiene personale 13,30 - 15,00 piccoli riposo, gli altri attività in sezione o laboratorio. 15,15 - 15,40 riordino e merenda. 15,45 - 16,00 uscita</p> <p>Spazi: Aule - Salone - Giardino - Aule sezione Primavera . Materiali: Vari. Risorse umane: Docenti e personale ausiliario, tecnico e amministrativo</p>	
Modalità di Verifica e di valutazione	
Documentazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ All’inizio (valutazione delle capacità iniziali): attraverso il rilevamento dei pre-requisiti di ingresso e attraverso l’osservazione sistematica nei primi mesi di frequenza della scuola dell’infanzia. ➤ In itinere (valutazione nel corso dell’anno): permette di fare una valutazione dell’efficacia della progettazione didattica in relazione alle risposte del bambino; è allo stesso tempo orientativa del successivo percorso educativo. ➤ Periodo finale (valutazione degli esiti formativi): i dati raccolti nel corso dell’anno scolastico costituiscono gli elementi fondamentali per l’insegnante al fine di stendere il profilo conclusivo di ogni bambino. Il profilo conclusivo riguarda l’autonomia, l’impegno, il comportamento, la motricità, l’integrazione nel gruppo, le competenze acquisite, le difficoltà, i rapporti scuola-famiglia.
Modalità di comunicazione ai genitori	
Colloqui individuali, riunioni di sezione, riunioni di interclasse, assemblea generale.	

Riferimenti ai “Traguardi di sviluppo e competenza” specifici per l’insegnamento della religione cattolica	
<p>Il sé e l’altro. IRC – Scopre che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel nome di Gesù, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiosi.</p> <p>Immagini, suoni, colori. IRC – Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.</p> <p>La conoscenza del mondo IRC- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abinandola con fiducia e speranza.</p>	<p>Campi di esperienza scelti:</p> <p style="text-align: center;">Il sé e l’altro: <i>Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme</i></p> <p style="text-align: center;">Il corpo e il movimento: <i>Identità, autonomia, salute</i></p> <p style="text-align: center;">Linguaggi, creatività, espressione: <i>Gestualità, arte, musica, multimedialità</i></p> <p style="text-align: center;">I discorsi e le parole: <i>Comunicazione, lingua, cultura</i></p> <p style="text-align: center;">La conoscenza del mondo: <i>Ordine, misura, spazio, tempo, natura</i></p>



3.1. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

1) Il sé e l'altro (*Le grandi domande – Il senso morale – Il vivere insieme*)

Conoscenza di sé

- ♦ Ha consapevolezza di sé in rapporto al proprio corpo, alla propria storia ed alle proprie potenzialità.
- ♦ Mostra autonomia rispetto a situazioni, ambienti e persone diverse dall'ambito familiare.
- ♦ Esprime sentimenti ed emozioni attraverso il linguaggio verbale, grafico pittorico e corporeo.
- ♦ Ha stima di sé e delle proprie capacità.
- ♦ Riflette su se stesso e gestisce il proprio processo di crescita, chiedendo aiuto quando occorre.
- ♦ Esprime giudizi rispetto alle sue capacità personali, evidenziandone punti di forza e di debolezza.

Il sé e l'altro Il vivere insieme

- ♦ Instaura relazioni positive con compagni ed adulti, rispettando le opinioni di tutti.
- ♦ Rispetta le cose che l'ambiente offre, condividendole con i coetanei.
- ♦ Comprende la necessità di regole e le rispetta.
- ♦ Attua comportamenti solidali nei confronti dei compagni.
- ♦ Instaura relazioni con gli altri rispetta le regole e intuisce che ci vuole impegno, dono e costanza.
- ♦ È disponibile alla collaborazione per contribuire alla realizzazione di un progetto comune.

Il sé e l'altro Le grandi domande/ Il senso morale

- ♦ Esprime le sue preferenze circa le attività a cui partecipa.
- ♦ Sa porsi domande circa il senso della vita (nascita, morte, dolore, gioia...).
- ♦ Mostra disponibilità e ascolto nei confronti di tutti.
- ♦ Si mostra disponibile ad assumere tutti i ruoli proposti.
- ♦ Sa unire le proprie capacità per un progetto comune.
- ♦ Comprende la responsabilità delle proprie azioni e delle rispettive conseguenze nella quotidianità.
- ♦ Prende coscienza di un " regolamento " e lo sa applicare anche all'esterno dell'ambiente – scuola.
- ♦ Sa cogliere le esigenze e i bisogni degli altri ed agisce di conseguenza.
- ♦ Impara a conoscere le proprie potenzialità e i propri limiti.
- ♦ Rispetta le persone, i ruoli e le opinioni diverse.
- ♦ È attento alle esigenze degli altri.
- ♦ Sa verbalizzare emozioni e stati d'animo.
- ♦ Sa tollerare e gestire piccole frustrazioni.
- ♦ Si abitua all'impegno verso sé e verso gli altri.

IRC – scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene anche con appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

2) Il corpo e il movimento (*Identità, autonomia, salute*)

- ♦ Il bambino conosce il proprio corpo ed il suo funzionamento.



- ♦ Nomina le parti principali del corpo e le rappresenta graficamente.
- ♦ Sa eseguire semplici prassi motorie: camminare, correre, saltare, rotolare, lanciare.
- ♦ Possiede una buona motricità fine.
- ♦ Sa orientarsi nello spazio.
- ♦ Conosce le regole, le rispetta ed è in grado di discriminare comportamenti corretti o sbagliati.
- ♦ Attraverso il gioco impara a relazionarsi e a coordinarsi con gli altri.

IRC – Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

3) Immagini, suoni, colori (Gestualità, arte, musica, multimedialità)

- ♦ Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando anche il linguaggio del corpo.
- ♦ Invento storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
- ♦ Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
- ♦ Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- ♦ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...)
- ♦ Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- ♦ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- ♦ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- ♦ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

IRC – Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

4) I discorsi e le parole (Comunicazione, lingua, cultura)

- ♦ Si esprime con linguaggio corretto, possiede un buon vocabolario, che utilizza per comunicare bisogni ed emozioni.
- ♦ Ascolta, comprende ed espone narrazioni di fiabe, favole, storie, racconti, filastrocche.
- ♦ Sa verbalizzare emozioni e stati d'animo
- ♦ Riconosce simboli e segnali convenzionali e interpreta il significato in modo corretto.
- ♦ Prende coscienza dell'esistenza di altre lingue, memorizzando parole, filastrocche, canzoncine.
- ♦ Adopera, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola.
- ♦ Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando la tecnologia

IRC – Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

5) La conoscenza del mondo (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

- ♦ Conta (fino a...) oggetti, immagini, persone; aggiunge, toglie, rappresenta la quantità.
- ♦ Ordina, serietà, raggruppa e rappresenta dati secondo criteri di: grandezza, differenza, regolarità, modificazione nel tempo e nello spazio.
- ♦ Esegue semplici misurazioni.
- ♦ Ricostruisce attraverso semplici forme di "documentazione" quello che ha visto, fatto e sentito.



- ♦ Osserva, descrive e registra la ciclicità del tempo che passa.
- ♦ Osserva e riconosce l'ambiente naturale e umano, sviluppa curiosità, attenzione e rispetto.

IRC- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza

3.2. LA VALUTAZIONE

La valutazione prevista è di tipo formativo, essa riguarda gli esiti dei processi messi in atto e ha la funzione di consentire la ricalibrazione della progettazione didattica. Viene effettuata utilizzando apposite griglie ed osservazioni sistematiche delle insegnanti. Tutte le informazioni e i dati raccolti vanno confrontati e interpretati dal gruppo docente al fine di giungere ad un quadro complessivamente completo e condiviso. Questo processo di valutazione è uno strumento flessibile che consente di monitorare il grado di efficacia del binomio insegnamento-apprendimento e di modificare, aggiornare e rivalutare il progetto educativo in itinere. La valutazione formativa permette di adeguare costantemente il percorso educativo alle esigenze dei bambini, in una continua regolazione dei processi di insegnamento/approfondimento. La valutazione non è diretta a classificare i bambini, ma serve a conoscerli e ad accompagnarli nello sviluppo delle rispettive potenzialità individuali. Inoltre la valutazione vuole essere uno strumento per aiutare i bambini a superare le difficoltà che possono incontrare e a raggiungere migliori risultati.

La valutazione è fatta:

- all'inizio (valutazione delle capacità iniziali): attraverso il rilevamento dei pre-requisiti di ingresso e attraverso l'osservazione sistematica nei primi mesi di frequenza della scuola dell'infanzia.
- in itinere (valutazione nel corso dell'anno): permette di fare una valutazione dell'efficacia della progettazione didattica in relazione alle risposte del bambino; è allo stesso tempo orientativa del successivo percorso educativo.
- periodo finale (valutazione degli esiti formativi): i dati raccolti nel corso dell'anno scolastico costituiscono gli elementi fondamentali per l'insegnante al fine di stendere il profilo conclusivo di ogni bambino. Il profilo conclusivo riguarda l'autonomia, l'impegno, il comportamento, la motricità, l'integrazione nel gruppo, le competenze acquisite, le difficoltà, i rapporti scuola-famiglia.

Le insegnanti lavorano ad un progetto educativo collegiale, che prevede tempi di attività in sezione ed intersezione.



In alcuni periodi dell'anno scolastico, inoltre, sono previsti percorsi educativi di approfondimento e di potenziamento a livello di gruppo omogeneo o eterogeneo di intersezione: sono questi i progetti complementari, che sono strettamente collegati alla progettazione educativa annuale. Ogni progetto complementare si prefigge di stimolare competenze settoriali, in vista della maturazione globale dei bambini.

Le esperienze e le attività vissute dai bambini sono organizzate in modo tale che i bambini vivano diverse occasioni di confronto, sia con i compagni che con gli adulti; in particolare:

- gruppi eterogenei (di diverse età);
- gruppi omogenei (della stessa età).

Nelle sezioni, eterogenee, nelle quali la figura di riferimento è la propria insegnante, le attività in sezione sono varie e per lo più organizzate a discrezione dell'insegnante:

- rappresentazioni grafiche libere o mirate;
- giochi strutturati, logici, di gruppo;
- cartelloni;
- lettura di racconti e fiabe;
- attività di manipolazione;
- esperienze e creazione di piccoli manufatti in occasione delle principali festività.

Nell'intersezione le attività proposte sono diversificate per fasce d'età diventando strategia d'apprendimento per raggiungere gradualmente, secondo l'età dei bambini coinvolti, gli obiettivi di base prefissati. Metodo educativo scelto è lo "sfondo integratore" ossia un unico filo conduttore da sviluppare nel corso dell'anno in modo da garantire senso logico alle attività e alle esperienze proposte al bambino.

3.4 UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola è scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della scuola. Accoglie *"le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno"*.

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:



- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI). La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti. Modalità per l'accoglienza dei bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale, le modalità di inserimento a scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici,



familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta. Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, il coordinatore e il personale docente, il personale ausiliario, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS). Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche e didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;



- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

3.5 GLI STRUMENTI ED I MATERIALI

Per le attività e le esperienze didattiche progettate, saranno utilizzati materiali di vario genere: pennarelli, pastelli, pastelli a cera, tempere, colori a dita, forbici e colle. Si utilizzeranno diversi tipi di carta: crespata, vellutata, collage, da pacco, da giornale, cartoni...

Verrà fatto uso di materiali poveri e di recupero come pasta, riso, lenticchie, zucchero, sale, farina gialla e bianca...

Per le attività di osservazione e scoperta si promuoveranno esperienze dirette e si utilizzeranno elementi naturali (foglie, frutti, ecc.).

Per le attività psicomotorie e ludiche guidate sono a disposizione materiali specifici quali aste, cerchi, birilli, palle, mattoni, coni, grandi costruzioni, kit di elementi morbidi.

Per la motricità fine e le attività manipolative sono impiegati il pongo, il didò, le farine (per i travasi) e l'acqua.

Sono disponibili inoltre giochi costruttivi (legnetti, mattoncini, lego e incastri), giochi in scatola, giochi imitativi (stoffe colorate), giochi simbolici (cucinette, carrelli della spesa, bambole...) e libri (a disposizione nei gruppi di sezione). Non si trascurerà inoltre l'utilizzo di:

- *Diapositive / filmati;*
- *Registratore e CD musicali;*
- *Libri e racconti adeguati alle specifiche fasce di età;*
- *Blocchi logici, puzzle, domino, tombola, giochi di società;*
- *Strumenti musicali.*

3.6 LE USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche offrono l'importante possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste, durante l'anno, alcune uscite (autorizzate dai genitori) nel territorio esterno (comunale o extracomunale) con finalità e obiettivi ben definiti. Lo scopo è quello di vivere delle esperienze educative in collegamento con la programmazione didattica, preparate a scuola, vissute nell'ambiente esterno e rielaborate successivamente in classe. Il tutto sotto la regia e la responsabilità educativa delle insegnanti. In occasione di queste uscite è possibile chiedere la collaborazione di alcuni genitori affinché, come accompagnatori, aiutino le docenti. Dato che queste iniziative sono a tutti gli effetti un momento educativo-didattico, inserito nel P.T.O.F., ad esse possono partecipare solo i genitori accompagnatori scelti ed autorizzati dalla Direzione.



3.7 GLI SPAZI DELLA SCUOLA

L'edificio scolastico crea un vero polo scolastico comunale che comprende scuola dell'infanzia, sezione primavera e nido d'infanzia.

Questa contiguità fisica facilita in modo significativo la continuità educativa verticale.

Nella scuola lo spazio è organizzato in modo da favorire il fare e l'agire del bambino; ambienti e arredi sono predisposti per facilitare il bambino nell'incontro con le persone e con gli oggetti propri delle sezioni.

L'edificio di pertinenza della scuola dell'infanzia è composto da:

- a) aule da circa 60 m² ciascuna che si affacciano sul salone. Le aule sono strutturate in "angoli" e precisamente:
- del tappeto (per lo scambio e l'ascolto)
 - della casa-cucina (per il gioco simbolico);
 - delle bambole (per il gioco dei ruoli);
 - dei giochi didattici (per diverse competenze logico-manuali-motorie);
 - della lettura.

Le aule si affacciano su due spazi esterni con tappeto erboso o gommoso e attrezzature ludiche che sono installate lungo il perimetro della scuola.

- un ampio spazio d'ingresso con vetrate da cui riceve un'importante luminosità;
- un ampio salone polivalente ad uso ricreativo, per attività psicomotoria, teatrale e auditorium;
- aula dormitorio per il riposo pomeridiano dei piccoli;
- salone refettorio;
- cucina;
- uffici direzione e segreteria.

3.8 IL TEMPO SCOLASTICO

La dimensione tempo assume un ruolo importante nello strutturare le esperienze e le attività della scuola dell'infanzia.

Le attività scolastiche vengono organizzate in base ad una scansione temporale seguendo una ritmicità che tiene conto della funzionalità, della produttività oltre che delle esigenze del "gruppo sezione" e del singolo bambino.

La scansione delle attività (ROUTINES) persegue i seguenti obiettivi:

- ✓ *benessere psicologico e psicofisico;*



- ✓ *acquisizione di comportamenti adeguati;*
- ✓ *capacità di anticipare e dominare gli eventi.*

La “giornata – tipo” a scuola si svolge con i seguenti orari:

MATTINA

L’inizio di accoglienza dei bambini avviene dalle ore 8,30 alle 9,15:

8,30 - 9,15 accoglienza.

9,30 - 11,00 attività e laboratori.

11,30 - 12,00 pranzo.

POMERIGGIO

12,00 - 13,15 gioco guidato e libero.

13,15 - 13,30 igiene personale

13,30 - 15,00 piccoli riposo, gli altri attività in sezione o laboratorio.

15,15 - 15,40 riordino e merenda.

15,45 - 16,00 uscita dei bambini dalla propria sezione: essi vengono affidati direttamente ai genitori da ciascuna insegnante.

3.9 GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE SCOLASTICA

Gli organi di partecipazione scolastica, operanti all'interno della scuola dell'infanzia "Cavalli" sono i seguenti:

- *Assemblea generale, composta dai genitori e dal personale docente.*
- *Assemblea di sezione.*
- *Consiglio di intersezione (Comitato genitori).*
- *Collegio dei docenti.*
- *Commissione mensa.*

Le *assemblee generali* sono convocate per illustrare il P.T.O.F. (piano triennale dell'offerta formativa), per presentare le scelte metodologiche e didattiche della scuola, per offrire eventi di formazione ai genitori avvalendosi della consulenza di esperti esterni.

L'*assemblea di sezione* è composta dall'insegnante di sezione e dai genitori della sezione stessa. Si riunisce una o due volte l'anno ed è occasione di confronto diretto sull'attività educativa-didattica.

Il *consiglio di intersezione* si compone dei rappresentanti eletti dai genitori, dal coordinatore didattico-pedagogico e dalle Insegnanti e ha le seguenti funzioni:



- concordare le mete educative e conoscere gli obiettivi didattici del lavoro di gruppo all'interno delle sezioni aperte;
- verificare il lavoro svolto e le mete prefissate;
- determinare momenti e spazi di collaborazione insegnanti-genitori in ordine all'organizzazione di feste scolastiche, di iniziative, atte ad aprire la scuola al territorio e valutare l'opportunità di acquisire nuove dotazioni didattiche.

Il *collegio dei docenti* è costituito dalle insegnanti della scuola dell'infanzia e dal coordinatore didattico pedagogico: si riunisce prima dell'avvio dell'anno scolastico per concordare le mete del progetto educativo generale e, nel corso dell'anno per la progettazione educativa collegiale, per l'aggiornamento annuale del P.T.O.F. è inoltre convocato con cadenza quindicinale, per tracciare il percorso operativo della programmazione.

Opera nella scuola il *comitato genitori* che è un organismo indipendente da qualsiasi partito politico e si propone di raggiungere, con metodi democratici, i seguenti obiettivi:

- mettere in atto tutte le possibili collaborazioni per arricchire l'offerta formativa della scuola come previsto dal DPR 275/99 Art. 3 comma 3
- stimolare ed agevolare la partecipazione di tutti i genitori alla vita scolastica mediante l'organizzazione di momenti formativi, informativi e ricreativi che favoriscano la crescita e l'aggregazione delle varie componenti della scuola.
- Collaborare con gli organi della scuola per il miglioramento dei servizi offerti agli alunni.
- Organizzare iniziative atte a raccogliere fondi da destinare a progetti scolastici e/o acquisto di materiali e/o beni necessari alla scuola.

La *commissione mensa* composta da due rappresentanti dei genitori, nominati dal co. Ge. E dal coordinatore, svolge funzioni di collegamento tra utenza ed Amministrazione della scuola, verifica gli standard del servizio e monitora il gradimento dei pasti. Relaziona attraverso un verbale e una scheda di valutazione.

3.10 IL PROGETTO ACCOGLIENZA

LE FINALITÀ DEL PROGETTO ACCOGLIENZA

Il momento dell'accoglienza è la fase più delicata di tutto l'anno scolastico, sia per il bambino sia per i suoi genitori che ci affidano i loro preziosi tesori nella speranza che essi possano ambientarsi e crescere serenamente in un contesto adeguato. Ogni bambino reagisce in maniera soggettiva al distacco.

Compito dell'insegnante è di rendere questa fase di crescita significativa e il più adeguata possibile alle esigenze del bambino.



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

➤ **IL SÉ E L'ALTRO**

• **3 anni:**

- stabilire un rapporto sereno con l'ambiente
- individuare nell'insegnante un adulto di riferimento
- conoscere e rispettare le prime regole di convivenza
- iniziare a giocare con gli altri coetanei

• **4 anni:**

- maturare la consapevolezza che la regola condivisa è necessaria ed utile al fine di un benessere individuale e sociale
- sviluppare un buon senso di appartenenza al gruppo
- collaborare e cooperare attivamente nelle attività di routine

• **5 anni:**

- essere consapevole che la regola condivisa è necessaria ed utile per il benessere individuale e sociale
- porsi domande su ciò che è bene e ciò che è male assumendosi le conseguenze
- collaborare e cooperare attivamente nelle attività di routine

➤ **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

• **3 anni:**

- rispettare semplici regole di cura personale e di convivenza

• **4 anni:**

- acquisire autonomia, riconoscere i primi segnali del corpo e sviluppare pratiche corrette nella cura di sé

• **5 anni:**

- essere attento alla cura della propria persona e muoversi con dimestichezza nello spazio

➤ **I DISCORSI E LE PAROLE**

• **3 anni:**

- esprimere verbalmente e fare comprendere le proprie necessità

• **4 anni:**

- usare il linguaggio per esprimere i bisogni e gli stati d'animo, per raccontare esperienze personali
- riferire esperienze personali senza inibirsi davanti al gruppo

• **5 anni:**

- comunicare i bisogni e gli stati d'animo, per raccontare esperienze personali
- dare una spiegazione adeguata di un comportamento o di un evento

➤ **IMMAGINI, SUONI E COLORI**

• **3 anni:**



- imitare atteggiamenti, sperimentandosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni verbali e non

● **4 anni:**

- interpretare ruoli, imitando atteggiamenti o posture, sperimentandosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni verbali e non

● **5 anni:**

- riconoscere le potenzialità espressive e comunicative del corpo attraverso una ricerca personale del gesto, dell'azione

➤ **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

● **3 anni:**

- osservare l'ambiente e cogliere le prime basilari differenze
- sperimentare la sequenzialità del tempo della giornata

● **4 anni:**

- sperimentare la sequenzialità del tempo della giornata e della settimana
- osservare l'ambiente e cogliere le differenze

● **5 anni:**

- collocare azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana
- esplorare la realtà, coglierne immediatamente le differenze, osservare e manipolare gli elementi presenti in essa

TEMPI: quotidianamente all'interno sia di proposte strutturate, sia di gioco libero, sia delle routines.

SPAZI: la sezione, il giardino, il salone, la sala da pranzo, il bagno

RISORSE MATERIALI: libri, materiale didattico e oggetti che rientrano nei momenti di routine

RISORSE UMANE: l'insegnante di sezione e le insegnanti delle altre sezioni nei momenti comuni

GRUPPI: gruppo classe con attività specifiche proposte a gruppi eterogenei o omogenei per età

3.11 STRATEGIE EDUCATIVE

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Pertanto si delineano le seguenti metodologie:

- *Individuare "eventi" da cui prende vita l'esperienza.*
- *Dare al bambino la possibilità di "essere protagonista" attivo dell'esperienza.*
- *Garantire agli alunni di ogni fascia d'età un momento di "vissuto globale" o "esperienza" da cui far scaturire i percorsi di apprendimento.*
- *Fare nascere i momenti di festa dal percorso e dal vissuto rendendoli il più significativi possibili.*
- *Creare situazioni stimolo favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti.*
- *Attivare strategie diversificate ed individualizzate per i bambini diversamente abili o/ e con bisogni educativi speciali.*



- *Operare per gruppi in situazioni di laboratorio.*
- *Favorire l'apprendimento cooperativo (cooperative learning) all'interno di piccoli gruppi.*
- *L'insegnante, attraverso un'appropriata regia pedagogica, stimola e sostiene il percorso di apprendimento del bambino.*

3.12 L'AMBIENTE EDUCATIVO

*“L'ambiente educativo” si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di **CURA**, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e sollecitazioni.”* (Indicazioni Nazionali 2012). L'ambiente scuola deve essere accogliente e comunicativo per le famiglie e i bambini. Nello specifico la nostra scuola si impegna a:

- Comunicare, cioè rappresentare l'immagine stessa della scuola e il “clima” che in essa si respira
- Informare, cioè mettere a disposizione delle famiglie le notizie più importanti e significative sulla vita della scuola, sulle attività che vi si svolgono e sulle regole della vita comune
- Suggestire, cioè invitare bambini e genitori ad assumere iniziative, a sviluppare le proprie inclinazioni e a seguire i propri interessi
- Stimolare l'azione, cioè favorire la possibilità e la libertà di esplorazione diretta, di gioco e di attività didattica in genere

Operativamente lo spazio:

- ✓ *Sarà immediatamente leggibile*, in modo che tutti, bambini e adulti, possano sempre comprendere quale sia la funzione particolare di un ambiente (quali attività vi si possono svolgere ecc.)
- ✓ *Conterrà più attività in contemporanea*, in modo che i bambini possano impegnarsi in gruppi diversi
- ✓ *Conterrà diversi tipi di aggregazione*: per grandi e/o piccoli gruppi
- ✓ *Risponderà alle esigenze di tutti i frequentanti* la scuola (bambini, educatori, genitori);
- ✓ *Essere flessibile* e modificabile nel tempo
- ✓ *Salvaguarderà e consentirà momenti di privacy* per i bambini.

La possibilità di esplorare, sperimentare, confrontare, manipolare, in una parola **AGIRE**, in una dimensione ludica, è garanzia di apprendimento per i piccoli alunni. La sezione resta l'unità principale in cui si organizza lo spazio-scuola e costituisce il luogo privilegiato per la relazione educativa e lo sviluppo psico - sociale del bambino. Per questo occorre pensare alla sezione come al luogo in cui i bambini e gli educatori vivono il senso di appartenenza al gruppo, condividendo le esperienze comuni e le vicende personali. Gli spazi attrezzati (laboratori...) sono costituiti come spazi differenziati per creare un ambiente articolato e plurifunzionale adatto a una stimolazione strutturata e adeguata ai bisogni dei bambini e alle finalità del progetto educativo. Il tempo educativo scolastico per l'azione educativa, didattica e per il gioco deve essere disteso e deve consentire “al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.”



3.13 LABORATORI

PER GRANDI

- Laboratorio Pregrafismo.
- Laboratorio Musicale.
- Laboratorio Educazione Stradale.
- Laboratorio Psicomotricità.
- Laboratorio Logico – Matematico.
- Progetto Continuità.
- Laboratorio Teatro.
- Laboratorio Inglese.
- Laboratorio Creativo.
- Laboratorio Logopedia.

PER MEZZANI

- Laboratorio Psicomotricità.
- Laboratorio Creativo.
- Laboratorio Teatro.
- Laboratorio Musicale
- Laboratorio Logico – Matematico.
- Laboratorio Pregrafismo.

PER I PICCOLI

- Progetto Accoglienza.
- Laboratorio Psicomotricità.

SINTESI OBIETTIVI DEI LABORATORI

LABORATORIO LOGICO - MATEMATICO:

- Prendere familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità
- Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, identificare alcune proprietà, confrontare e valutare quantità
- Utilizzare simboli per registrare
- Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/ dietro, sopra/ sotto, destra/ sinistra ecc.
- Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

LABORATORIO DI PRE-GRAFISMO:

- Sviluppare un'adeguata motricità grossa e fine
- Sviluppare una buona coordinazione oculo- manuale

LABORATORIO CREATIVO:

- Utilizzare materiali, strumenti e tecniche espressive e creative
- Utilizzare il disegno, la pittura e altre attività manipolative
- Sviluppare interesse per l'ascolto della Musica e fruire di opere d'Arte
- Esprimere spontaneamente la propria creatività

INGLESE:

- Avviare una prima conoscenza dell'inglese avvicinandosi in modo naturale alle strutture e al lessico
- Sviluppare la capacità di ascoltare e comprendere
- Familiarizzare con suoni diversi da quelli della propria Lingua Madre
- Sperimentare la capacità di comunicare in lingua inglese pronunciando semplici vocaboli e brevi frasi



SCUOLA MATERNA COMM. PIERO E MATILDE CAVALLI

Scuola Paritaria prot. 3088/230 del 05/06/01

Via A. Locatelli n.10 – 24020 – Villa di Serio – Bg

Telefono: 035/661260 – Fax: 035/658850

- Partecipare attivamente alle proposte collaborando e dimostrando una buona motivazione

23.PROGETTI COMPLEMENTARI:

- PROGETTO I.R.C.
- PROGETTO PSICOMOTORIO.
- PROGETTO LOGOPEDIA.
- PROGETTO PROPEDEUTICA MUSICALE.
- "NATI PER LEGGERE": in Collaborazione con la Biblioteca Comunale di Villa di Serio.
- PROGETTO CONTINUITÀ NIDO-PRIMAVERA-SPAZIO GIOCO.
- PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA PRIMARIA.
- PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE.
- USCITE DIDATTICHE .
- CORSO DI NUOTO in collaborazione con il "Comitato Genitori" (in orario extra-scolastico).
- INDOVINA CHI VIENE A MERENDA? È una proposta della nostra scuola dell'infanzia in accordo con l'Istituto Comprensivo e l'Amministrazione Comunale. Come lo scorso anno, vogliamo provare a sensibilizzare le famiglie e i bambini all'apertura, alla costruzione di legami nella comunità in cui viviamo, buoni oggi e per il futuro, aiutando piccoli e grandi a entrare in relazione e a scambiarsi piccoli gesti di accoglienza, attraverso una forma semplice che fa incontrare i bambini. Per i piccoli è un'importante occasione per rinforzare o allargare le loro competenze relazionali e sociali, attraverso l'aiuto dei grandi che si mettono a disposizione. Maggiori dettagli del Progetto, verranno dati alle Famiglie, tramite un volantino esplicativo.
- CONSULENZA PSICOLOGICA con professionista esterno.